

Masochisti fino in fondo gli 84 lavoratori della Frosinone Multiservizi accorsi in massa al Consiglio Provinciale nella speranza di un atteggiamento più disponibile della Amministrazione nei loro confronti.

Niente di tutto ciò purtroppo. Alla fine di una aberrante e paradossale discussione la maggioranza votava compatta contro l'unica e la più logica soluzione per ripristinare il lavoro a persone che guadagnavano tra i 500 e i 700 euro mensili. E compatto è il silenzio dei sindacati che mentre perdono la lotta per il diritto al lavoro fanno la corsa a sedere a tavoli di trattativa vuoti e mai apparecchiati.

Ad un anno di distanza da quando i lavoratori in forza da giugno '09 presso la Società Frosinone Multiservizi SPA furono sospesi dal lavoro e andarono i CIG a 300 euro al mese nulla è accaduto di quanto promesso dalla Amministrazione Provinciale: altri contratti non sono partiti e le proposte fin qui giunte riguardano 7 società esterne alla Provincia.

I risultati delle proposte sono elencati:

- gli appalti costano di più che nell'affidamento alla Frosinone Multiservizi;
- i lavoratori avranno un reddito ancora più basso del precedente
- non ci sarà certezza del luogo di lavoro e del posto di lavoro alla fine dell'appalto fissato

E nel frattempo mentre i lavoratori pesano sulle spalle di tutti con la CIG altri lavoratori di ditte esterne sono impegnati al loro posto. Da che si doveva risparmiare, fino ad ora, tutto costa il doppio.

A fronte di questa situazione il centrosinistra ha approfittato dell'ultima possibilità proposta di salvare l'occupazione degli 84 all'interno della Multiservizi, ma nonostante un atteggiamento di assoluta pacatezza e disponibilità il Presidente, con la solita gratuita rabbia e le solite ricostruzioni amene della vicenda, di chi riesce a essere solo forte con i deboli, ribadiva con la bava alla bocca la sua posizione di apostolo della giustizia amministrativa e formale contro le nefandezze degli altri. Suo cavaliere, consigliere, tale Ruggero si sperticava in analisi di diritto societario perdendo la bussola della sostanza delle cose e cioè che si negava ad 84 persone la possibilità di un posto di lavoro che pure occupavano da anni attraverso una soluzione di una società in house. E in un crescendo rossiniano di illazioni si arrivava a sostenere che lavoratori a 700 euro al mese costano troppo alle Amministrazioni.

Finisce quindi amaramente e definitivamente il primo tempo di una lunga vicenda iniziata tanti anni fa, nel tentativo di stabilizzare precari prodotti da dissennate leggi nazionali prima del centrosinistra con il pacchetto Treu e poi con il centrodestra con la legge Biagi.

Alla fine dell'anno i lavoratori andranno in mobilità prima del definitivo licenziamento dalla società Frosinone Multiservizi. Nel frattempo attenderanno che inizi il secondo tempo della vicenda e che cioè le altre soluzioni previste si materializzino.

E in questo castello di carte dove chiunque tenta di smazzarle le scompiglia e mai le ricomponi anche ad Alatri la situazione è diventata grave e di difficile soluzione davanti ad una destra che fa pagare agli ultimi, ai deboli, ai piccoli, il prezzo di una crisi che altri, pur avendola provocata la negano e non la vogliono pagare.